

In arrivo al Cspi il dpr che rivede la valutazione del comportamento alle superiori

# Pronta la riforma della condotta

## E per gli studenti bulli attività di cittadinanza solidale

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**P**ronta la riforma della valutazione della condotta per gli studenti delle superiori. Spazio alla lotta al bullismo e al cyberbullismo, disciplinate anche le attività di cittadinanza solidale che scatteranno per i ragazzi destinatari dai tre ai 15 giorni di sospensione dalle lezioni.

**Dopo l'ordinanza ministeriale** che introduce i giudizi alla scuola primaria e rivede la valutazione del comportamento della scuola secondaria di primo grado, è infatti in arrivo il dpr che modifica lo Statuto degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. Si tratta dell'attuazione della seconda parte della legge n. 150 del primo ottobre 2024, nata come ddl governativo su proposta del ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara**.

**Il testo del dpr in questi giorni** sarà inviato al Cspi, il Consiglio superiore della pubblica istruzione, per il prescritto parere, obbligatorio ma non vincolante, il primo step dell'iter che prevede il coinvolgimento anche delle consulte studentesche. Una riforma che la Flec-Cgil ha già bollato come «punitiva», e su cui invece Valditara punta per ristabilire la «cultura del rispetto» e «il principio della responsabilità individuale».

**La legge 150 prende le mosse** dalla constatazione che i fenomeni di aggressione verso i docenti ma anche di bullismo e il cyberbullismo verso i compagni di classe sono in crescente aumento.

**Per tentare di imporre un freno**, e ristabilire un clima di maggiore rispetto, uno dei punti della riforma interviene sulle sospensio-

ni: per gli studenti che saranno sanzionati con la sospensione fino a due giorni il consiglio di classe delibererà attività di approfondimento da svolgersi a scuola, anche se non in classe.

**Per le sanzioni più gravi**, dai 3 ai 15 giorni di sospensione, si passerà invece alle attività di cittadinanza solidale: saranno le direzioni scolastiche regionali a fare accordi con enti del non



profit, e le scuole a scegliere da un apposito elenco quali possano essere le più adatte, sempre in un percorso in cui il ragazzo sia indotto a riflettere sulle proprie azioni e a capire che l'appartenere a una comunità comporta non solo diritti ma anche doveri.

**Esperienze di questo tipo non sono nuove**, sono state già realizzate da alcune scuole sulla base della propria autonomia. Ora si passa dalla scelta discrezionale del consiglio di istituto a un passo obbligato. Le scuole dovranno tra l'altro rendere noto a famiglie e studenti che il sistema di valutazione e sanzionatorio è cambiato.

**La valutazione del comportamento** dovrà riguardare l'intero anno e tenere conto anche delle violazioni del regolamento interno. La stessa avrà effetti anche sulla valutazione finale.

**Trattandosi di un dpr** saranno necessari tempi di approvazione più lunghi rispetto all'ordinanza su primaria e medie, con due passaggi in Consiglio dei ministri e il parere delle Commissioni parlamentari permanenti. La sfida è riuscire a farlo entrare in vigore prima della fine di quest'anno scolastico.

IL MINISTERO COSTRETTO AD ACCORPARE LE REGIONI

## Sos docenti di sostegno al Nord E il concorso Pnrr2 rischia il flop

DI LAURA RAZZANO

**F**irmati i decreti direttoriali del Mim che dispongono le aggregazioni delle procedure concorsuali di alcune regioni, in particolare del Nord, un segnale che fa comprendere come il Concorso Pnrr 2 non risolverà il problema del precariato.

**L'articolo 3, comma 2, del decreto** del Direttore Generale n. 3060 del 10 dicembre 2024 prevede che ulteriori accorpamenti possano essere disposti in caso di esiguo numero di aspiranti ai concorsi e le aggregazioni che stanno per essere ufficializzate mettono a nudo il problema della carenza di docenti di sostegno alla scuola dell'Infanzia e Primaria del Nord.

**Gli accorpamenti sono arrivati:** mirano a ottimizzare le risorse e a gestire il basso numero di posti o candidati, come previsto dalla sostituzione dell'Allegato 1 con l'Allegato 2 del DDG n. 3060 del 10 dicembre 2024. Non ci saranno differenze nella gestione della classe di concorso AAAA che identifica il posto comune della scuola dell'Infanzia, perciò, le regioni responsabili e gestite rimangono invariate.

**La differenza è per la classe** di concorso ADAA, sostegno Infanzia, e riguarda la Lombardia, prima autonoma, ora accorpata al Piemonte in un'unica gestione; del resto, gli aspiranti in Lombardia

sono 103 a fronte di 142 posti disponibili, e in Piemonte solo 31, malgrado siano 108 i posti il 71,30% rimarrà scoperto.

**Si può prevedere che oltre il 46%** dei posti di sostegno alla scuola dell'Infanzia delle due regioni del Nord non avranno un titolare a breve. Per la classe di concorso EEEE, che si riferisce al posto comune nella Primaria, non ci sono differenze e tutte le regioni mantengono lo stesso stato di responsabilità e gestione.

**Al contrario per ADEE**, sostegno alla primaria, il Veneto viene accorpato al Friuli-Venezia Giulia e il Piemonte alla Liguria.

**Le ragioni sono evidenti:** il Veneto ha solo 46 candidati, a fronte di 675 posti

vacanti, e il Friuli 10, con 77 disponibilità, mentre in Piemonte gli aspiranti sono 50, a fronte dei 689 posti a concorso; anche in Liguria sono 19 i candidati con 215 posti messi a bando.



**La situazione del sostegno** rimane un'emergenza per la scuola Primaria del Nord dove Veneto, Friuli, Piemonte e Liguria con 1656 posti disponibili vedono in media 1 candidato ogni 12 posti disponibili e la possibilità di non riuscire a coprire il 93% dei posti.

**La Lombardia** mantiene la gestione autonoma delle procedure, ma non sono ancora trape-

lati tutti i dati sul numero di aspiranti; quindi, non è possibile valutare la copertura dei posti di sostegno alla primaria nella Regione che ha bisogno, da subito, di oltre 2mila maestre di sostegno stabili.

**La carenza di docenti di sostegno** al Nord è ormai un'emergenza strutturale, serve un intervento deciso per incentivare i trasferimenti e garantire il diritto allo studio anche nelle regioni più colpite dalla crisi del reclutamento.

**Il Ministero a breve potrà divulgare** il numero dei partecipanti, un dato su cui riflettere per analizzare le ragioni economiche per cui un docente non ha interesse a trasferirsi al Nord.

**La situazione del sostegno rimane un'emergenza per la scuola Primaria del Nord dove Veneto, Friuli, Piemonte e Liguria con 1656 posti disponibili vedono in media 1 candidato ogni 12 posti disponibili e dunque c'è il rischio concreto di non riuscire a coprire il 93% dei posti**